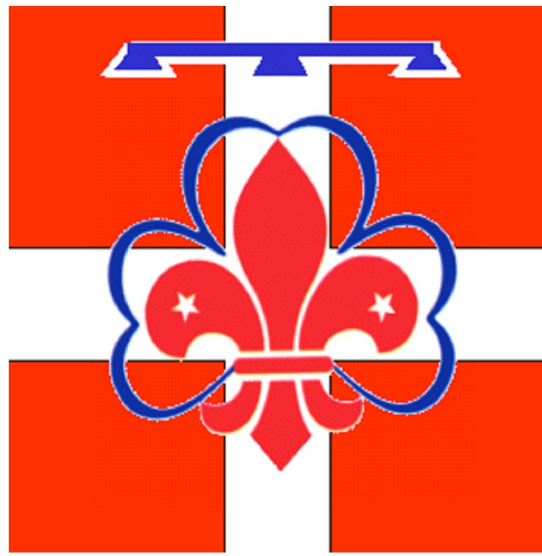


PIEMONTE



*Movimento Adulti Scout  
Cattolici Italiani*

Colle don Bosco  
**Giornata dello Spirito**  
12-13 marzo 2011

**VEGLIA**

# Poi vidi un nuovo cielo e una nuova terra

(Gli attori indossano una tenuta maniche lunghe nera)

Voce fuori campo

**1** Poi un grande segno apparve nel cielo: una donna rivestita del sole, con la luna sotto i piedi e una corona di dodici stelle sul capo. **2** Era incinta, e gridava per le doglie e il travaglio del parto. **3** Apparve ancora un altro segno nel cielo: ed ecco un gran dragone rosso, che aveva sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi. **4** La sua coda trascinava la terza parte delle stelle del cielo e le scagliò sulla terra. Il dragone si pose davanti alla donna che stava per partorire, per divorarne il figlio, non appena l'avesse partorito. **5** Ed ella partorì un figlio maschio, il quale deve reggere tutte le nazioni con una verga di ferro; e il figlio di lei fu rapito vicino a Dio e al suo trono. **6** Ma la donna fuggì nel deserto, dove ha un luogo preparato da Dio, per esservi nutrita per milleduecentosessanta giorni.

**Canto (tutti)**

Ho visto  
la gente della mia età andare  
via  
lungo le strade che non portano  
mai a niente,  
cercare il sogno che conduce  
alla pazzia  
nella ricerca di qualcosa che  
non trovano  
nel mondo che hanno già,  
dentro alle notti che dal vino  
son bagnate,  
dentro alle stanze da pastiglie

trasformate,  
lungo alle nuvole di fumo del  
mondo fatto di città,  
essere contro ad ingoiare la  
nostra stanca civiltà  
e un dio che è morto,  
ai bordi delle strade dio è  
morto,  
nelle auto prese a rate dio è  
morto,  
nei miti dell' estate dio è  
morto...

**1° Lettore:** - due cose **non** possono fare i buoni cristiani; obbedire alle ingiustizie e rendersene complici direttamente, per delega o per indifferenza. Il buon cristiano non può semplicemente raccontare i principi generali della fede, ma deve entrarci dentro come attivo protagonista.

**2° Lettore:**

Non giocano i bimbi oggi perché hanno fame

Non cantano le donne in casa, perché non si può cantare

Quando si ha fame.....e il silenzio....

**Tutti E' IL CANTO STESSO DELLA FAME**

**3° Lettore:**

Sorride ignaro un bimbo piccolino con una pancia grossa così

Sorride ignaro a sua madre che lo regge con braccia morte

Sorride perché non sa che non arriverà mai a vivere...

**Tutti E' LA FAME DEL BIMBO**

**4° Lettore:**

Porge la madre la sua ciotola di acqua e di riso al bimbo seduto nel fango

E non si accorge che è già morto

**Tutti E' LA FAME DELLA MADRE**

**5° Lettore:**

Non sai, donna che non nascerà il bimbo che porti?

La fame l'ha già ucciso....

**Tutti E' LA FAME CHE NON C'E ANCORA**

**6° Lettore:**

A Napoli un bambino è morto a sei anni di povertà.

Veniva dall'isola di Capo Verde, ma sapeva già leggere e scrivere in italiano. Era educato, ordinato, molto pignolo, dicono le maestre. Amava il disegno e sognava di fare l'ingegnere. Si

chiamava Elvis, come l'eroe del rock. Lo hanno trovato per terra, in una stamberga di venti metri quadri, i polmoni intasati dalle esalazioni di un piccolo braciere. Da quando l'Enel aveva staccato la corrente che alimentava la stufetta elettrica, quel fuoco improvvisato e velenoso era diventato l'unica fonte di riscaldamento di tutta la famiglia. Non c'era altro calore, non c'era più cibo. Ed Elvis se n'è andato così, addosso alla madre agonizzante, la testa appoggiata al ventre da cui era uscito sei anni prima per la sua breve e infelice partecipazione alle vicende del pianeta Terra.

Mi sento totalmente inutile, come giornalista e come essere umano, perché mi tocca ancora raccontare storie del genere, nel mio evoluto Paese. Ci riempiamo la bocca, io per primo di parole superflue. Ci appassioniamo ai problemi di minoranze potenti e arroganti. E accanto a noi, in un silenzio distratto, si consumano le disfatte degli umili e dei mansueti. Persone come la mamma di Elvis, che fino all'ultimo ha provato a raggranellare onestamente qualche soldo per la stufetta, andando in giro a fare le pulizie. Il Bene ieri ha perso di brutto. L'importante è rendersene conto, non distrarsi, non rassegnarsi, organizzare la riscossa. Anche per Elvis, che tornerà a trovarci ogni giorno, sulla faccia di tanti bambini uguali a lui.

### **7° Lettore:**

A Torino i centri sociali occupati autogestiti sono i soli a offrire attività sociali, culturali, artistiche non legate al mercato, alle istituzioni, ai partiti o a una Chiesa. In particolare, in uno di questi, un gruppo di medici e di infermieri volontari ha aperto un ambulatorio per dare assistenza medica a chiunque, indipendentemente dalla condizione sociale e razziale. Ovviamente questo ambulatorio è diventato l'unico luogo dove i clandestini possono curarsi gratis. Questo, ad alcuni leghisti, ha dato fastidio, per loro esistono categorie di persone che in nessun caso devono

essere curate. Hanno organizzato un gazebo per raccogliere le firme che ne chiedono la chiusura. Quel gazebo è stato rovesciato. Tutta la Torino bene, con in testa il suo Sindaco, ha condannato la violenza e ha porto la sua solidarietà ai leghisti. Ma... chi sono i violenti?

Forse i nostri nipoti, fra molti anni, vivranno una società multirazziale, dove le persone potranno viaggiare, curarsi e avere diritti indipendentemente dalla loro cittadinanza; forse ci chiederanno: “ma tu da che parti stavi?” ed io risponderò: “quel giorno a rovesciare il gazebo non c’ero, scusatemi”.

### **Lettori:**

Gente che va, gente che viene,  
gente che soffre negli ospedali,  
gente che gode nei piaceri.

Gente che urla per le piaghe,  
gente che ride per il denaro,  
gente che muore di fame.

Gente che chiama, gente che non risponde,  
gente che passa, gente che va, gente che viene.....

Passano, corrono, ridono, piangono, nascono, s’affannano, urlano,  
godono, guadagnano, rubano, uccidono, fingono, adulano,  
calpestano, peccano e muoiono.

**Lettori: a voce molto alta e forte: ....IO.....IO....**

### ***Canto (Luciano e Mauro)***

Dove se n'è andato Elmer  
che di febbre si lasciò morire  
Dov'è Herman bruciato in  
miniera.

Dove sono Bert e Tom  
il primo ucciso in una rissa  
e l'altro che uscì già morto di

galera.

E cosa ne sarà di Charley  
che cadde mentre lavorava  
dal ponte volò e volò sulla  
strada.

Dormono, dormono sulla  
collina

dormono, dormono sulla  
collina.  
Dove sono Ella e Kate  
morte entrambe per errore  
una di aborto, l'altra d'amore.  
E Maggie uccisa in un bordello

dalle carezze di un animale  
e Edith consumata da uno  
strano male.  
E Lizzie che inseguì la vita  
lontano, e dall'Inghilterra  
fu riportata in questo palmo di  
terra.

Dormono, dormono sulla  
collina  
dormono, dormono sulla  
collina.  
Dove sono i generali  
che si fregiarono nelle  
battaglie  
con cimiteri di croci sul petto  
dove i figli della guerra  
partiti per un ideale  
per una truffa, per un amore  
finito male

hanno rimandato a casa  
le loro spoglie nelle bandiere  
legate strette perché  
sembrassero intere.  
Dormono, dormono sulla  
collina  
dormono, dormono sulla  
collina.  
Dov'è Jones il suonatore  
che fu sorpreso dai suoi  
novant'anni  
e con la vita avrebbe ancora  
giocato.  
Lui che offrì la faccia al vento  
la gola al vino e mai un  
pensiero  
non al denaro, non all'amore né  
al cielo.  
Lui sì sembra di sentirlo  
cianciare ancora delle porcate  
mangiate in strada nelle ore  
sbagliate  
sembra di sentirlo ancora  
dire al mercante di liquore  
"Tu che lo vendi cosa ti compri  
di migliore?"

Voce fuori campo

*13,1 Poi vidi salire dal mare una bestia che aveva dieci corna e sette teste, sulle corna dieci diademi e sulle teste nomi blasfemi. 2 La bestia che io vidi era simile a un leopardo, i suoi piedi erano come quelli dell'orso e la bocca come quella del leone. Il dragone le diede la sua potenza, il suo trono e una grande autorità. 3 E*

*vidi una delle sue teste come ferita a morte; ma la sua piaga mortale fu guarita; e tutta la terra, meravigliata, andò dietro alla bestia; 4 e adorarono il dragone perché aveva dato il potere alla bestia; e adorarono la bestia dicendo: «Chi è simile alla bestia? e chi può combattere contro di lei?» 5 E le fu data una bocca che proferiva parole arroganti e bestemmie. E le fu dato potere di agire per quarantadue mesi. 6 Essa aprì la bocca per bestemmiare contro Dio, per bestemmiare il suo nome, il suo tabernacolo e quelli che abitano nel cielo. 7 Le fu pure dato di far guerra ai santi e di vincerli, di avere autorità sopra ogni tribù, popolo, lingua e nazione. 8 L'adoreranno tutti gli abitanti della terra i cui nomi non sono scritti fin dalla creazione del mondo nel libro della vita dell'Agnello che è stato immolato.*

### **1° Lettore:**

E' forte la tentazione delle economie in espansione a ricorrere ad alleanze vantaggiose ma che possono risultare gravose per gli stati più poveri, promulgando situazioni di povertà estrema di masse di uomini e donne e prosciugando le risorse naturali della terra. Serve un nuovo equilibrio perché lo sviluppo sia sostenibile, a nessuno manchino il pane e il lavoro, e l'aria l'acqua e le altre risorse primarie siano preservate come beni universali. *(Benedetto XVI)*

#### ***Canto (tutti)***

***Quanta fretta, ma dove corri,  
dove vai?***

***Se ci ascolti per un momento  
capirai.***

***Lui è il gatto, ed io la volpe,  
stiamo in società  
di noi ti puoi fidar.***

***Puoi parlarci dei tuoi problemi,  
dei tuoi guai***

***i migliori in questo campo  
siamo noi***

***è una ditta specializzata,  
fa un contratto e vedrai  
che non ti pentirai.***

***Noi scopriamo talenti e non  
sbagliamo mai***

***noi sapremo sfruttare le tue  
qualità***

<p>dacci solo quattro monete e ti iscriviamo al concorso per la celebrità! Non vedi che è un vero affare non perdere l'occasione se no poi te ne pentirai, Non capita tutti i giorni di avere due consulenti due impresari, che si fanno in quattro per te! Avanti, non perder tempo, firma qua è un normale contratto, è una formalità tu ci cedi tutti i diritti e noi faremo di te un divo da hit parade!</p>	<p>Non vedi che è un vero affare non perdere l'occasione se no poi te ne pentirai, Non capita tutti i giorni di avere due consulenti due impresari, che si fanno in quattro per te! Quanta fretta, ma dove corri, dove vai? Che fortuna che hai avuto ad incontrare noi! Lui è il gatto, io la volpe, siamo in società di noi ti puoi fidar.. di noi ti puoi fidar... di noi ti puoi fidar!</p>
--	---

## 2° Lettore:

Il grave squilibrio mondiale dovuto all'iniqua distribuzione delle risorse del paese.

Un miliardo di abitanti dei Paesi sviluppati arriva ad un tale grado di egoismo da accaparrarsi l'83% delle ricchezze della terra, lasciando le briciole del 17% ai circa 6 miliardi di donne, bambine, uomini che vivono in condizioni di miseria degradante.

## 2° Lettore:

Cita Gandhi: “- la terra offre abbastanza per i bisogni di tutti, ma non per l'avidità di qualcuno –“. E lancia un'occhiata perplessa. Aveva visto giusto il Mahatma. Aveva visto giusto anche lei, Vandana Shiva, 58 anni, indiana di Dehra Dun, vice presidente dei Slow Food e fondatrice di Naidanya, organizzazione non governativa a difesa della biodiversità, quando nel 2002 scrisse “ le guerre dell'acqua “.



Un libro che annunciava una tesi ben precisa: se i conflitti di fine del secolo scorso e d'inizio millennio sono stati combattuti per il petrolio, nel ventunesimo secolo si è aperta anche un'altra feroce battaglia: “quella per l'acqua”. Un salto all'indietro nel tempo: “ la maggior parte delle guerre del passato furono combattute sui bordi dei fiumi da popoli che si battevano per il possesso dei corsi d'acqua con cui coltivare le terre a ridosso. Ecco che lì stiamo tornando”.

**Domanda:**

*Tra Alaska, India e Medio Oriente, però, non si combatterà una guerra. E' stato firmato un accordo. C'è una bella differenza, non crede?*

**Risposta:**

Ma, non c'è molta differenza, perché la logica a cui corrispondono tutti questi fatti – che siano conflitti o accordi – è la stessa. Si chiama sviluppo distruttivo ed è composta di molti tasselli: deforestazione che dimezza il ciclo dell'acqua, diffusione dell'agricoltura industriale, sostituzione delle comunità locali con la logica della produzione intensiva. Infine, privatizzazione della acqua. Queste azioni, combinate, hanno favorito fenomeni come la desertificazione e la salinizzazione di molte aree del pianeta.

**Domanda:**

*Con quali conseguenze*

**Risposta:**

Portare il mondo all'attuale crisi idrica e alle guerre. L'acqua è diventata scarsa. Ed è diventata merce. Si sta privatizzando nel silenzio dei governi. E tra gli effetti c'è l'aumento delle tariffe e la mancanza di garanzie sulla qualità. Se l'acqua diventa una risorsa scarsa chi la controlla può moltiplicare i profitti. E' quel che sta accadendo.

**Domanda:**

*Che male c'è, se chi non dispone di adeguate risorse idriche, si rifornisce da chi ne ha in abbondanza?*

**Risposta:**

Centinaia di navi a solcare gli oceani e macinare petrolio, tanto per fare un esempio. Senza contare che la tesi di fondo va ribaltata: quell'acqua non servirà per aiutare alcune popolazioni a sopravvivere, ma per dare linfa all'agricoltura intensiva.

**Domanda:**

*Più cibo per tutti no?*

**Risposta:**

No. So che sembra paradossale ma è così. Tutta quell'acqua a cosa servirà? Ad alimentare il grande business legato alle monoculture là dove invece, ci sarebbe bisogno di preservare la biodiversità. Monoculture come la soia non risolvono i problemi legati al cibo. Li creano. E' un circolo vizioso: il circuito della produzione industriale ha bisogno dello spreco per creare surplus. L'agricoltura meccanizzata e la vendita di massa richiedono uniformità, che si traduce in ulteriore spreco: frutta e ortaggi non rispettano le misure standard devono essere buttati via. Non è l'unica dilapidazione di risorse.

**Domanda:**

*C'è dell'altro?*

**Risposta:**

L'agricoltura industriale utilizza il quintuplo dell'acqua rispetto alle colture tradizionali per ottenere gli stessi quantitativi di grano e di riso. In India, ogni anno il 75 per cento della nostra acqua, 536 miliardi di litri, viene utilizzato per irrigare i campi. E questo perché si è imposto di sostituire colture come il miglio con la canna da zucchero, che per crescere consuma risorse in quantità esponenziali. Come minimo siamo di fronte a una rivoluzione inefficiente, regressiva.

**Domanda:**

*Produzioni intensive, milioni di litri d'acqua in fumo, cibo buttato via. Sembra un controsenso: come è possibile questo controsenso?*

**Risposta:**

Le multinazionali detengono il monopolio dei semi e lo impongono a chiunque voglia coltivare. Prezzi altissimi per sementi "suicide" che non si riproducono, ma vanno ripiantate ogni anno, e per produrre hanno bisogno di enormi quantità d'acqua. Ecco perché quindici anni di coltivazioni intensive hanno saccheggiato le falde acquifere. Ora chi è rimasto senza e può pagare è costretto ad acquistare acqua da chi ne ha in abbondanza. Chi è senza soldi resta a bocca asciutta. E quando il denaro finirà per tutti, spunteranno le armi.

**Lettori:**

*Nell' africa del nord, la riduzione delle disponibilità alimentari hanno provocato la rivolta del pane.*

*L'incapacità dei governi di far fronte a emergenze sociali, unite alle repressioni provocheranno risultati devastanti per gran parte dei popoli in precarie condizioni di convivenza sociale e approvvigionamenti alimentari.*

*E' ormai risaputo che i cambiamenti climatici causano ogni anno una riduzione delle produzioni di materie prime e alimentari.*

*L'American Association For the Advancement Of Science lancia quest'anno un messaggio chiaro: i cambiamenti climatici causano significative riduzioni di terreni coltivabili causa desertificazione ed esaurimento delle falde acquifere.*

*Quando un popolo non riesce a vivere in condizioni sostenibili non ha altra scelta che emigrare.*

*Le Nazioni Unite stimano per il 2020 50 milioni di rifugiati ambientali.*

*Le realtà africane sono senza dubbio quelle dove i cambiamenti climatici sono più evidenti e gli impatti più tragici.*

#### **4° Lettore:**

Cento husky ammazzati in Canada, a Vancouver. Non da un cacciatore impazzito, ma da una valutazione di mercato. Gli husky erano stati ingaggiati per trainare le slitte dei turisti durante le olimpiadi invernali. Finite le olimpiadi, erano finiti gradualmente anche i turisti. I cani non servivano più. Era un costo mantenerli ed era un costo eliminarli, perché vai a trovare un veterinario che ti uccide gratis, cento animali giovani e sani. Così i gestori delle slitte hanno incaricato dello sterminio un operaio, risparmiando persino sui proiettili: non più di uno per cane. Gli husky che non hanno avuto la fortuna di morire subito sono stati finiti a coltellate in una fossa comune ed è stato tale lo stress che il boia ha chiesto i danni ai suoi mandanti. Perciò la storia è diventata di dominio pubblico: per una questione di soldi, come per una questione di soldi era stato pianificato il massacro.

Quando l'economia divorzia dall'umanità partorisce orrori come questi. E senza neanche il surplus di ferocia che caratterizza i criminali classici. Con una freddezza implacabile da ragionieri esistenziali. Per i reggitori del gioco, quei cani non erano creature, ma numeri da usare per produrre altri numeri. Certe volte mi chiedo se i pochissimi bipedi che governano il mondo dalle torri eburnee dei loro non sempre meritati imperi finanziari – quelli, per intenderci, che l'altra domenica pontificavano a Davos – abbiano di noi una considerazione tanto diversa: numeri da usare per produrre altri numeri. Buoni per tirare la slitta finché serve. E poi.

**5° Lettore** – danari, soldi, palanche, piccioli, ciciu, lavoro nero, precarietà, avere, possedere, ossessione dell'avere di più, potere, malaffare, oppressione dei poveri, ingiustizie, schiavitù, spreco dei

ricchi, ricatto, umiliazioni, mortificazioni, sofferenze, avidità, corruzione, numeri e poi ancora numeri, e... numeri.... numeri.... numeri....

**6° Lettore con voce alta** – ma noi abbiamo rovinato, o Signore, il lavoro umano. Abbiamo sciupato il mistero della creazione.

***Canto (tutti)***

Per la tua mania  
Di vivere in una città  
Guarda bene come ci ha  
Conciati la metropoli.  
Belli come noi Ben pochi sai  
Ce n'erano e dicevano  
Quelli vengono dalla  
campagna.  
Ma ridevano si spanciavano  
Già sapevano  
Che saremmo ben presto  
Anche noi diventati come loro  
Tutti grigi come grattacieli  
Con la faccia di cera  
Con la faccia di cera  
E la legge di questa atmosfera  
Che sfuggire non puoi  
Fino a quando tu vivi in città .  
Nuda sulla pianta  
Prendevi il sole con me  
E cantavano per noi  
Sui rami le allodole  
Ora invece qui nella città  
I motori delle macchine

Già ci cantano  
La marcia funebre.  
E le fabbriche  
Ci profumano anche l'aria  
Colorando ci il cielo di nero  
Che odora di morte.  
Ma il Comune dice che però  
La città è moderna  
Non ci devi far caso  
Se il cemento ti chiude  
Anche il naso  
La nevrosi è di moda  
Chi non l'ha ripudiato sarà .  
Ahia non respiro più  
Mi sento  
Che soffoco Un po'  
Sento il fiato Che va giù  
Va giù e non viene su  
Vedo solo che qualcosa  
Sta nascendo  
Forse è un albero  
Sì, è un albero di trenta piani.  
Sì, è un albero di trenta piani.

## Voce fuori campo

*11 Poi vidi un'altra bestia, che saliva dalla terra, e aveva due corna simili a quelle di un agnello, ma parlava come un dragone. 12 Essa esercitava tutto il potere della prima bestia in sua presenza, e faceva sì che tutti gli abitanti della terra adorassero la prima bestia la cui piaga mortale era stata guarita. 13 E operava grandi prodigi sino a far scendere fuoco dal cielo sulla terra in presenza degli uomini. 14 E seduceva gli abitanti della terra con i prodigi che le fu concesso di fare in presenza della bestia, dicendo agli abitanti della terra di erigere un'immagine della bestia che aveva ricevuto la ferita della spada ed era tornata in vita. 15 Le fu concesso di dare uno spirito all'immagine della bestia affinché l'immagine potesse parlare e far uccidere tutti quelli che non adorassero l'immagine della bestia. 16 Inoltre obbligò tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri, liberi e schiavi, a farsi mettere un marchio sulla mano destra o sulla fronte. 17 Nessuno poteva comprare o vendere se non portava il marchio, cioè il nome della bestia o il numero che corrisponde al suo nome.*

## **1° Lettore:**

Il conformismo sembra a molti fatale e sapiente. Chi non è ben radicato nella fede e nella pratica della legge ecclesiastica pensa facilmente essere venuto il momento di adattarsi alla concezione profana della vita, come se questa fosse migliore, fosse quella che un cristiano può e deve far propria. Questo fenomeno di adattamento si pronuncia tanto nel campo filosofico ( quanto può la moda anche nel regno del pensiero, che dovrebbe essere autonomo e libero, e solo avido e docile davanti alla verità e all'autorità di provati maestri!), quanto nel campo pratico, dove diventa sempre più incerto e difficile segnare la linea della rettitudine morale, e della retta condotta pratica.

*(Paolo VI – Ecclesium Suam 1964)*

## **2° Lettore:**

Uomo che protesti per strada, che discuti con aria di superiorità, e ti atteggi da eroe.....

**Tutti NON TI ACCORGI DI AVERE LE MANI LEGATE ; MANI LEGATE DAL CONFORMISMO E DAL DESIDERIO DI SUPERARE GLI ALTRI.**

## **3° Lettore:**

Perché io sono furbo. Io sono idolo. Io posso pensare per voi.....

**Tutti .....NON TI ACCORGI....**

## **4° Lettore:**

Io consumo; tu devi consumare di più; noi dobbiamo consumare ancora di più....

**Tutti .....NON TI ACCORGI....**

## **5° Lettore:**

Quando nei discorsi con i colleghi sei prudente e attento a ciò che dici se si parla di religione o di politica; molto meno se si parla di sesso....

**Tutti .....NON TI ACCORGI....**

## **6° Lettore:**

Quando il guadagno, il possesso, l' avere, l'inganno, lo sfruttamento, la superbia, sono ragione della tua vita.....

**Tutti .....NON TI ACCORGI....**

## **7° Lettore:**

Se conosci la verità e non la dici; .....perché rischi di non essere più tra gli altri.....

**Tutti TU HAI LE MANI LEGATE ; MANI LEGATE DAL CONFORMISMO E DAL DESIDERIO DI SUPERARE GLI ALTRI.**

## 8° Lettore:

E' necessario tener conto dell'importanza, per ogni persona, nella propria vita, di un rapporto tra dipendenza ed autonomia. Non esiste una persona così autonoma da non dipendere dagli altri o da cose (affetto, cibo, casa, lavoro, ecc.) così come non sempre le dipendenze negano la capacità dell'individuo di fare scelte autonome. ... Oggi il termine "dipendenza" viene utilizzato soprattutto in senso patologico, si parla di dipendenza come di un comportamento deviante o di una malattia.

In questo senso il concetto esprime l'incapacità di una persona di utilizzare relazioni, opportunità o cose (cibo, sostanze stupefacenti, televisione, giochi, mode ecc.) al servizio del proprio crescere, fino a fissarsi su di esse e ad assolutizzarle intendendole come fine a se stesse e non come mezzi.

Vi è un'incapacità a conciliare dipendenza e autonomia.... La dipendenza riguarda l'incapacità delle persone a capire il proprio limite. ... Diventare dipendenti significa non consumare per vivere (come è necessario), ma *vivere per consumare*, senza limiti. ... Questo comportamento è ciò che viene definito vero e proprio *consumismo*. Come se il nostro essere persone, donne, uomini, ... fosse legato non più a quello che siamo (al nostro carattere, ai pregi e difetti che ognuno di noi ha) ma a cose esterne che diventano più importanti di noi stessi. In presenza di un consumismo così esasperato dobbiamo trovare – tutti insieme – il coraggio di essere inadeguati, di fermarci quando scopriamo che acquistare e consumare diventa qualcosa di totalmente inutile e semplicemente impostoci dall'esterno. E' impressionante scoprire che con quanto molti depositano presso i cassonetti della spazzatura (soprattutto mobili, elettrodomestici, vestiario, scarpe) si riescono a mantenere centinaia e centinaia di famiglie segnate dalla povertà. Così come deve farci pensare il fatto che questa rincorsa al consumare ci sta costruendo montagne di rifiuti che



inquinano l'ambiente, che pregiudicano il futuro del nostro pianeta e che prima o poi ci travolgeranno.

(da "Non lasciamoci rubare il futuro" don Ciotti)

### **Canto** *(tutti)*

Questa è la storia  
di uno di noi,  
anche lui nato per caso in via  
Gluck,  
in una casa, fuori città,  
gente tranquilla, che lavorava.  
Là dove c'era l'erba ora c'è  
una città,  
e quella casa  
in mezzo al verde ormai,  
dove sarà?  
Questo ragazzo della via Gluck,  
si divertiva a giocare con me,  
ma un giorno disse,  
vado in città,  
e lo diceva mentre piangeva,  
io gli domando amico,  
non sei contento?  
Vai finalmente a stare in città.  
Là troverai le cose che non hai  
avuto qui,  
potrai lavarti in casa senza andar  
giù nel cortile!  
Mio caro amico, disse,  
qui sono nato,  
in questa strada  
ora lascio il mio cuore.  
Ma come fai a non capire,

è una fortuna, per voi che  
restate  
a piedi nudi a giocare nei prati,  
mentre là in centro respiro il  
cemento.  
Ma verrà un giorno che  
ritornerò  
ancora qui  
e sentirò l'amico treno  
che fischia così,  
"wa wa"!  
Passano gli anni,  
ma otto son lunghi,  
però quel ragazzo ne ha fatta di  
strada,  
ma non si scorda la sua prima  
casa,  
ora coi soldi lui può comperarla  
torna e non trova gli amici che  
aveva,  
solo case su case,  
catrame e cemento.  
Là dove c'era l'erba ora c'è  
una città,  
e quella casa in mezzo al verde  
ormai  
dove sarà.

Ehi, Ehi,  
La la la... la la la la la...  
Eh no,  
non so, non so perché,  
perché continuano  
a costruire, le case  
e non lasciano l'erba

non lasciano l'erba  
non lasciano l'erba  
non lasciano l'erba  
Eh no,  
se andiamo avanti così, chissà  
come si farà,  
chissà...

**9° Lettore a voce alta:** Chi si conforma alla consuetudine passerà sempre per un uomo onesto. Si chiamano persone per bene quelle che si comportano come gli altri. (Anatole France)

***Attorno al trono c'erano ventiquattro troni su cui stavano seduti ventiquattro anziani vestiti di vesti bianche e con corone d'oro sul capo.***

(Tutti gli attori si spogliano dal vestito nero ed indossano una tunica bianca)

Voce fuori campo

***14:1*** Poi guardai e vidi l'Agnello che stava in piedi sul monte Sion e con lui erano centoquarantaquattromila persone che avevano il suo nome e il nome di suo Padre scritto sulla fronte. **2** Udii una voce dal cielo simile a un fragore di grandi acque e al rumore di un forte tuono; e la voce che udii era come il suono prodotto da arpisti che suonano le loro arpe. **3** Essi cantavano un cantico nuovo davanti al trono, davanti alle quattro creature viventi e agli anziani. Nessuno poteva imparare il cantico se non i centoquarantaquattromila, che sono stati riscattati dalla terra. **4** Essi sono quelli che non si sono contaminati con donne, poiché sono vergini. Essi sono quelli che seguono l'Agnello dovunque vada. Essi sono stati riscattati tra gli uomini per esser primizie a Dio e all'Agnello. **5** Nella bocca loro non è stata trovata menzogna: sono irreprensibili.

## *Canto (tutti)*

Mi han detto  
che questa mia generazione  
ormai non crede  
in ciò che spesso han  
mascherato con la fede,  
nei miti eterni della patria o  
dell' eroe  
perchè è venuto ormai il  
momento di negare  
tutto ciò che è falsità, le fedi  
fatte di abitudine e paura,  
una politica che è solo far

carriera,  
il perbenismo interessato, la  
dignità fatta di vuoto,  
l' ipocrisia di chi sta sempre  
con la ragione e mai col torto  
e un dio che è morto,  
nei campi di sterminio dio è  
morto,  
coi miti della razza dio è morto  
con gli odi di partito dio è  
morto...

Diapositiva: chi è, per me, oggi uno dei centoquarantaquattromila  
che hanno scritto il nome di Dio in fronte.

Per aiutare nella riflessione si possono già dare alcune indicazioni (immagini) di  
testimoni.



2-3minuti di silenzio e riflessione

Entrano in platea o nel cerchio due persone con un cestino e raccolgono i foglietti (già  
consegnati all'inizio) su cui ognuno indica un suo testimone.

Iniziano a scorrere le immagini dei testimoni che noi abbiamo scelto con una frase  
significativa che viene letta dai lettori, oltre che essere proiettata.



Quello che facciamo è  
soltanto una goccia  
nell'oceano.  
ma se non ci fosse quella  
goccia all'oceano  
mancherebbe.  
*(madre Teresa di Calcutta)*



Chi accetta il male passivamente è responsabile quanto chi lo commette (*Martin Luther King*)



La felicità e la pace del cuore nascono dalla coscienza di fare ciò che riteniamo giusto e doveroso, non dal fare ciò che gli altri dicono e fanno. (*Gandhi*)



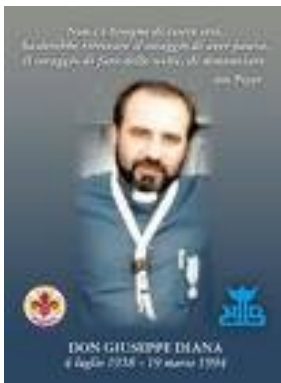
Con la parola alla gente non gli si fa nulla. Sul piano divino ci vuole la grazia e sul piano umano ci vuole l'esempio. (*Don Lorenzo Milani*)



"Palermo non mi piaceva, per questo ho imparato ad amarla. Perché il vero amore consiste nell'amare ciò che non ci piace per poterlo cambiare (*Paolo Borsellino*)



è proprio in questo scegliere per decidere, decidere per ordinare, che il magistrato credente può trovare un rapporto con Dio: un rapporto diretto, perché il rendere giustizia è realizzazione di sé, è preghiera, è dedizione di sé a Dio". E ancora: "Il sommo atto di giustizia è necessariamente sommo atto di amore se è giustizia vera, e viceversa se è amore autentico (*Rosario Livatino – il giudice ragazzino, per il quale è in corso un processo canonico di beatificazione*).



Per amore del mio popolo non tacerò. (*Don Peppe Diana – Capo scout e sacerdote*).



Altissima testimonianza di nobili qualità civili, di profondo senso dello Stato e di eroiche virtù militari, spinte fino al supremo sacrificio della vita. (*Motivazione dell'attribuzione della Medaglia d'oro al valore militare a Nicola Calidari Capo scout e funzionario dello Stato*).



Possiamo concludere, allora, che il genere umano è chiamato a vivere sulla terra ciò che le tre persone divine vivono nel cielo: la convivialità delle sofferenze.



Vivere, non vivacchiare (*Beato PierGiorgio Frassati*)

Letto a voci alternate con il coro che sottolinea le parti in neretto

### ***Odio gli indifferenti.***

*Credo che vivere voglia dire essere partigiani.*

*Chi vive veramente non può non essere cittadino e partigiano.*

*L'indifferenza è abulia, è parassitismo, è vigliaccheria, non è vita.*

### ***Perciò odio gli indifferenti.***

*L'indifferenza è il peso morto della storia.*

*L'indifferenza opera potentemente nella storia. Opera passivamente, ma opera. E' la fatalità; è ciò su cui non si può contare; è ciò che sconvolge i programmi, che rovescia i piani meglio costruiti; è la materia bruta che strozza l'intelligenza.*

## ***Odio gli indifferenti***

*Ciò che succede, il male che si abbatte su tutti, avviene perché la massa degli uomini abdica alla sua volontà, lascia promulgare le leggi che solo la rivolta potrà abrogare, lascia salire al potere uomini che poi solo un ammutinamento potrà rovesciare.*

## ***Odio gli indifferenti***

*Tra l'assenteismo e l'indifferenza poche mani, non sorvegliate da alcun controllo, tessono la tela della vita collettiva, e la massa ignora, perché non se ne preoccupa; e allora sembra sia la fatalità a travolgere tutto e tutti, sembra che la storia non sia altro che un enorme fenomeno naturale, un'eruzione, un terremoto del quale rimangono vittime tutti, chi ha voluto e chi non ha voluto, chi sapeva e chi non sapeva, chi era stato attivo e chi indifferente.*

## ***Odio gli indifferenti***

*Alcuni piagnucolano pietosamente, altri bestemmiano oscenamente, ma nessuno o pochi si domandano: se avessi fatto anch'io il mio dovere, se avessi cercato di far valere la mia volontà, sarebbe successo ciò che è successo?*

## ***Odio gli indifferenti anche per questo:***

*perché mi dà fastidio il loro piagnisteo da eterni innocenti. Chiedo conto ad ognuno di loro del come ha svolto il compito che la vita gli ha posto e gli pone quotidianamente, di ciò che ha fatto e specialmente di ciò che non ha fatto. E sento di poter essere inesorabile, di non dover sprecare la mia pietà, di non dover spartire con loro le mie lacrime.*

*(Antonio Gramsci)*

Voce fuori campo e scritta

***Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società. (art 4 della Costituzione Italiana).***

Voce fuori campo

*12,6 Ma la donna fuggì nel deserto, dove ha un luogo preparato da Dio, per esservi nutrita per milleduecentosessanta giorni.*

*13,9 Se uno ha orecchi, ascolti. 10 Se uno deve andare in prigionia, andrà in prigionia; se uno dev'essere ucciso con la spada, bisogna che sia ucciso con la spada. Qui sta la costanza e la fede dei santi.*

*13,18 Qui sta la sapienza. Chi ha intelligenza, calcoli il numero della bestia, perché è un numero d'uomo; e il suo numero è seicentosessantasei*

Appare la scritta

*Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla Vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore. (Gaudium et Spes 1).*

**Scenetta:** Dallo schermo televisivo arrivano notizie:

Prima notizia: -Incidente mortale sulle strade al rientro dalle vacanze. *Commento* ” Oh Signore, fai qualcosa”.

Seconda notizia:- Strage di civili in Iraq. Commento” Oh Signore, fai qualcosa”.

Terza notizia: - Terremoto colpisce le popolazioni delle isole caraibiche. *Commento* ” Oh Signore, fai qualcosa”.

Cambio scena: Durante il sonno il Signore parla:”Io ho fatto qualcosa.....Io ho fatto te”.



Parte subito un lettore

*Il Concilio esorta i cristiani, cittadini dell'una e dell'altra città, di sforzarsi di compiere fedelmente i propri doveri terreni, facendosi guidare dallo spirito del Vangelo.*

*Sbagliano coloro che, sapendo che qui noi non abbiamo una cittadinanza stabile ma che cerchiamo quella futura (93), pensano che per questo possono trascurare i propri doveri terreni, e non riflettono che invece proprio la fede li obbliga ancora di più a compierli, secondo la vocazione di ciascuno (94).*

*A loro volta non sono meno in errore coloro che pensano di potersi immergere talmente nelle attività terrene, come se queste fossero del tutto estranee alla vita religiosa, la quale consisterebbe, secondo loro, esclusivamente in atti di culto e in alcuni doveri morali.*

*La dissociazione, che si constata in molti, tra la fede che professano e la loro vita quotidiana. (Gaudium et Spes, 43).*

Il brano è accompagnato da diapositive tratte da attività anche semplice che noi svolgiamo (es tappi, ragazzi di via Ormea...).

Terminata la lettura appare una diapositiva su cui scorrono le frasi sottostanti



Farò il possibile affinché i poveri diventino ricchi come noi...  
bisognerebbe pregare Dio ogni giorno per questo, non appena ci è possibile.

Ma pregare soltanto non serve a nulla, bisogna fare del bene. (*"La legge per quando sarò più grande" formulata all'età di otto anni*)

Alleanze, disarmo, trattati e promesse, funzionano molto bene fra i politici, ma non bastano a produrre la pace a meno che le persone stesse non lo vogliano veramente.

Mentre vivete la vostra vita terrena, cercate di fare qualche cosa di buono che possa rimanere dopo di voi. E ricordate che essere buoni è qualche cosa, ma che fare il bene è molto di più.

Ma il modo vero di essere felici è rendere felici gli altri. Prova a lasciare questo mondo un po' meglio di come l'hai trovato e quando arriva il tuo momento per morire, tu puoi morire felice nel sentire che in ogni caso tu non hai perso il tuo tempo ma hai fatto del tuo meglio»

(in loop mentre tutti cantano l'ultimo pezzo di Dio è morto)

### ***Canto (tutti)***

Ma penso  
che questa mia generazione  
è preparata  
a un mondo nuovo e a una  
speranza appena nata,  
ad un futuro che ha già in  
mano,  
a una rivolta senza armi,  
perchè noi tutti ormai

sappiamo  
che se dio muore è per tre giorni e  
poi risorge,  
in ciò che noi crediamo dio è  
risorto,  
in ciò che noi vogliamo dio è  
risorto,  
nel mondo che faremo dio è  
risorto...

Comunità MASCI Rivoli Stella Polare

